

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00208863

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 8

RVER - Codice bene radice 0100208863

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione piviale

OGTV - Identificazione serie

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 2

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Mondovì

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

RO - RAPPORTO

ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE

ROFF - Stadio opera copia

ROFO - Opera finale /originale tessuto

ROFA - Autore opera finale /originale manifattura francese

ROFD - Datazione opera finale/originale 1727/ 1728

ROFC - Collocazione opera finale/originale Stati Uniti d'America/ Los Angeles\ Los Angeles County Museum of Art

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XX
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1900
DTSF - A	1924
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura italiana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	seta/ lampasso
MTC - Materia e tecnica	seta/ lanciata
MTC - Materia e tecnica	seta/ broccata
MTC - Materia e tecnica	seta/ taffetas
MTC - Materia e tecnica	filo dorato/ lavorazione a telaio
MTC - Materia e tecnica	filo di seta/ lavorazione a telaio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	147
MISL - Larghezza	285
MISV - Varie	altezza clipeo 56.5/ larghezza clipeo 64.5/ lunghezza frangia cappuccio 7/ lunghezza frangia bordo clipeo 6.5/ altezza gallone I manto 1.5/ altezza gallone 5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Le fodere e il gallone su cui sono applicati i ganci sono il frutto di un rifacimento novecentesco.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	I piviali sono confezionati con undici frammenti di lampasso lanciato broccato, il primo è foderata con cinque frammenti di taffetas rosso, un pannello di rasatello di cotone rosso, il secondo con cinque frammenti di taffetas rosso, un pannello di rasatello di cotone rosso e con un frammento di taffetas scarlatto. I cappucci sono bordati con il gallone, posto anche lungo lo stolone, e presentano una frangia in oro filato in corrispondenza del lato orizzontale e, lungo l'orlo, una frangia in oro filato e cannuttiglia d'oro. I piviali sono chiusi mediante ganci in lega metallica dorata: le femmine sono poste direttamente sullo stolone, mentre i maschi, nel primo manto, sono cuciti su un pannello rettangolare, mentre nel secondo, sono applicati su un gallone in oro filato e seta gialla, decorato con un fiore a sei petali intervallato da losanghe.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	Durante il regno di Luigi XIV il pizzo assunse un ruolo talmente importante nell'ornare le vesti che, fin dall'ultimo ventennio del Seicento, venne introdotto nella decorazione delle stoffe seriche (P. Thornton, <i>Baroque and Rococo Silks</i>, Londra 1965, pp. 88-94; A. Gruber; <i>Das Spietzenmuster im 18. Jahrhundert</i>, catalogo della mostra di Riggesberg, Berna 1979, pp. 3-8; L. Camerlengo, <i>Note sull'iconografia dei tessuti d'abbigliamento nell'ultimo secolo di dominio della Serenissima</i>, in G. Ericani e P. Frattaroli (a cura di), <i>Tessuti nel Veneto e nella Terraferma</i>, Verona 1993, pp. 256-257; C. Buss, <i>Le sete operate e il ruolo della Grande Fabrique di Lione</i>, in C. Buss (a cura di), <i>Il disegno a meandro nelle sete broccate 1745-1775</i>, catalogo della mostra, Milano 1990, p. 19; N. Rothstein, <i>L'etoffe de l'elegance. Soieries et dessins pour soie du XVIII° siècle</i>, Paigi 1990, pp. 185-187); il motivo "a pizzo" venne prodotto, in molteplici varianti, fino a tutta la prima metà del Settecento e impiegata indistintamente sia per l'abbigliamento che per l'arredo ecclesiastico (si veda R. Orsi Landini, <i>I paramenti sacri della Cappella Palatina di Palazzo Pitti</i>, Firenze 1988, p. 58). Sebbene il tessuti risulti identico ad un pannello conservato presso il Los Angeles County Museum of Art (N. Rothstein, <i>The Eleant art of Woven Silk</i>, in <i>An Elegant Art. Fashion and Fantasy in the Eighteenth Century</i>, catalogo della mostra di Los Angeles, Los Angeles-New York 1983, pp. 81-82, 208, scheda n. 381), l'esecuzione su telaio meccanico e l'impiego di colori sintetici ci permettono di posticipare la datazione almeno all'Ottocento inoltrato. Il manufatto è, pertanto, un raffinato esempio della ripresa dei decori dei secoli passati che caratterizza, in particolar modo, la produzione tessile ecclesiastica della seconda metà del XIX secolo e dei primi decenni del XX secolo (D. Davanzo Poli, <i>Il tessile a Venezia tra '800 e '900</i>, in <i>Mercato e travestimento. L'artigianato d'arte e Venezia fine '800 inizi '900</i>, catalogo della mostra, Venezia 1984, pp. 13-14; A. Jolly. <i>Seidengewebe des 18. Jahrhunderts. II. Naturalism</i>, Riggisberg 2002, pp. 384-386; D. Davanzo Poli (a cura di), <i>Il genio della tradizione. Otto secoli di vellutti a Venezia; la Tessitura Bevilacqua</i>, catalogo della mostra, Venezia 2004; per confronti si veda A. Forray-Carlier, <i>Une clientèle de prestige: quelques exemples parisiens</i>, in <i>L'art de la soie Preme des atelier lyonnais aux palais parisiens 1752-2002</i>, catalogo della mostra, Parigi 2002, pp. 166-169, schede nn. 184-189; S. Durian-Ress, <i>Textilien Sammlung Bernheimer. Paramente 15.-19. Jahrhundert</i>, Monaco 1991, pp. 317- 331, schede nn. 141-147; <i>Paramenti sacri. Tessuti serici del Duomo di Ales dal '600 al '900</i>, catalogo della mostra di Ales, Cagliari 1998, p. 42, scheda n. 33 di A. Pasolini; A. Galizia (a cura di), <i>I riti e le stoffe. Vesti liturgiche e apparati processionali nel Canton Ticino dal XV al XIX secolo</i>, catalogo della mostra di Rancate, Lugano 2002, p. 84, scheda n. 33; D. Davanzo Poli (a cura di) , <i>Basilica del santo. I tessuti</i>, Roma 1995, pp. 138-139, scheda n. 121; <i>Indue me Domine. I tessuti liturgici del Museo Diocesano di Brescia</i>, Venezia 1998, pp. 162-163, scheda n. 64 di M. Rosadini; A. Mottola Molfino, <i>Tessuti</i>, in <i>Museo Poldi Pezzoli. Tessuti - sculture - metalli islamici</i>, , Milano 1987, p. 75, scheda n. 157 e pp. 76-77, scheda n. 161; <i>Forme e colori per il servizio divino. Paramenti sacri dal XVIII al XX secolo</i>, catalogo della mostra di Susa, Torino 1997, pp. 100-107, 148-149, schede nn. 17-20, 42 di M. P. Ruffino; L. Seelig, <i>Kirchliche Schatze aus bayerischen Schlossern. Liturgische Gewander und Gerate des 16.-19 Jahrhunderts</i>, catalogo della mostra di Monaco, Berlino

1984, pp. 227-239, schede nn. 151-165; D. Devoti e M. Cuoghi Costantini (a cura di), La collezione Gandini. Tessuti dal XVII al XIX secolo, Modena 1993, pp. 236-247, schede nn. 477-518; E. Ragusa e A. Torre (a cura di), Tra Belbo e Bormida: luoghi e itinerari di un patrimonio culturale, Torino 2003, pp. 434-435, scheda n. 49 di M. P. Ruffino; D. Devoti, G. Romano (a cura di), Tessuti antichi nelle chiese di Arona, catalogo della mostra, Torino 1981, pp. 210-222, schede nn. 126-30). Si sottolinea, inoltre che la ditta Bertarelli produceva tessuti "a pizzo" e galloni abbastanza simili a quelli applicati sul parato (Catalogo generale della ditta Fratelli Bertarelli, Milano s.d., p. 482, fig. 91 e p. 556, fig. 101). Si data il parato, in assenza di documenti, al primo quarto del XX secolo e lo si attribuisce a manifattura italiana.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 227415

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2004

CMPN - Nome

Bovenzi G. L.

FUR - Funzionario responsabile

Galante Garrone G.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2007

AGGN - Nome

ARTPAST/ Rocco A.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)